

Chiesa e governo

La politica che cambia

Settimane sociali cattoliche «A Reggio Calabria nessuna passerella per i politici»

■ Nessuna passerella per i politici a Reggio Calabria durante la 46a edizione delle Settimane Sociali dei cattolici italiani che si aprirà il 14 ottobre per chiudersi domenica 17. Tutti invitati i segretari dei partiti, dalla

maggioranza all'opposizione. Lo hanno chiarito presentando l'importante assise il vescovo di Ivrea, monsignor Miglio, presidente del comitato organizzatore con il professor Luca Diotallevi e Edorado Patriarca. La politica e l'impegno concreto dei cattolici sono tra i temi che saranno affrontati nelle giornate di studio, ma senza nessun privilegio per parlamentari, ministri e

segretari di partito. Ospiti graditi che se lo vorranno potranno intervenire, ma come ogni delegato, per un massimo di tre minuti, e nelle assemblee tematiche. Il messaggio è chiaro. Nessuno spot elettorale sarà ammesso in plenaria. Un modo per contenere la pressione di chi, e sono in tanti, da palazzo Chigi a scendere, è alla ricerca del voto cattolico. R.M.

→ **Oggi e domani** l'Assemblea nazionale vara le proposte su fisco, scuola, imprese, immigrazione

→ **Bersani:** «Prepariamoci, il governo non reggerà». Bindi e Misiani: il loro federalismo è un inganno

Pd, la «sfida» dei mille a Varese: smascheriamo il patto Pdl-Lega

Il segretario dei Democratici, pensando ai «papi stranieri» e agli attacchi di qualche alleato, giocherà anche la carta dell'orgoglio di partito: «Senza il Pd non c'è alternativa, né in Parlamento né nel Paese».

SIMONE COLLINI
ROMA

Registra la frenata sul voto in primavera impressa dal centrodestra, ma Pier Luigi Bersani vuole comunque che il Pd sia «pronto per le urne», perché la sua convinzione è che «questo governo non arriverà a fine legislatura». Per questo oggi e domani a Varese i mille membri dell'Assemblea nazionale del Pd discuteranno e approveranno una serie di proposte in materia di fisco, immigrazione, federalismo, scuola, piccole e medie imprese, agricoltura e trasporti. Un pacchetto che fa seguito ai documenti messi a punto quest'estate (su lavoro, università e ricerca, giustizia, europa, green economy, riforme istituzionali) e che con le proposte che usciranno dall'Assemblea nazionale che si terrà il 3 e 4 novembre a Napoli (tema, sicurezza, welfare e Mezzogiorno) completerà il «progetto per il paese» con cui il Pd intende porsi come «alternativa credibile» a questo governo e sfidare Pdl e Lega alle urne.

INGANNI

Tutt'altro che casuale è la scelta della città dove svolgere la due giorni: «Noi non saremo a Varese per assecondare gli slogan e le pulsioni se-

cessioniste della Lega», ha scritto Rosy Bindi ai mille delegati dell'Assemblea nazionale, «al contrario vogliamo smascherare l'inganno di un patto di potere che tiene uniti Lega e Pdl ma non produce nulla di buono per i cittadini, le imprese e le famiglie al Nord come al Sud dell'Italia». Un altro inganno di cui si parlerà oggi e domani è quello sul federalismo, visto che come fa notare il tesoriere del Pd Antonio Misiani «tra poco più di

Il sondaggio Fiducia e credibilità Bersani davanti a Montezemolo

due mesi i Comuni e le Regioni si troveranno con sei miliardi di euro in meno a causa dei tagli decisi da Tremonti e appoggiati senza fiatare dalla Lega Nord, e questo vuol dire meno autobus, meno asili nido, meno formazione professionale, meno servizi essenziali per i cittadini». E un altro inganno ancora sono le reiterate promesse di Berlusconi di diminuire le tasse agli italiani. Bersani sfiderà il governo a confrontarsi su una riforma del fisco «giusto» e metterà sul piatto la proposta di abbassare la prima aliquota dal 23 al 20% e di alzare dal 12,5 al 20% la tassazione delle rendite da capitale.

ALTRE PROPOSTE E ORDINI DEL GIORNO

L'Assemblea nazionale è anche la prima occasione di confronto interno dopo la nascita di Movimento democratico. Il gruppo di Veltroni (che fino a ieri sera ancora non aveva deci-



Pier Luigi Bersani

IL CASO

Blasi: amarezza per i giudizi di Nichi sui leader Pd

■ «Provo profonda amarezza nel leggere il giudizio che il mio amico Nichi esprime nei confronti di Fassino, D'Alema e Bersani. Non abbiamo bisogno di ulteriori divisioni nel centrosinistra ma di unità». Lo afferma il segretario regionale pugliese del Pd, Sergio Blasi. «Un leader spiega in una nota - è tale se sa unire non se mette scompiglio proditoriamente e a freddo. Amarezza maggiore se questo giudizio «anime morte» riguarda non semplicemente dirigenti del Partito Democratico ma personalità che molto hanno dato a questo nostro Paese».

so se intervenire), Fioroni e Gentiloni si presenterà a Varese con proprie proposte programmatiche, in particolare su fisco, scuola e immigrazione. Pippo Civati si farà invece promotore di una raccolta di firme a un ordine del giorno «affinché venga assunto con un'interpretazione inequivocabile dal Pd il limite dei tre mandati per i parlamentari e l'introduzione delle primarie a livello territoriale per scegliere i candidati al Parlamento».

PD CENTRO DELL'ALTERNATIVA

Bersani auspica una discussione incentrata sui contenuti («con le difficoltà che attraversa il paese non possiamo guardarci la punta delle scarpe») ma quando domani chiuderà i lavori ribadirà anche le sue posizioni sul «Nuovo Ulivo», l'«Alleanza democratica» e sulla necessità di cambiare la legge elettorale.

Bersani giocherà anche la carta dell'orgoglio di partito, perché mentre monta una campagna di stampa per eleggere più o meno apertamente «papi stranieri» (vedi Montezemolo) e mentre qualche alleato (vedi Vendola e Di Pietro) attacca, il leader Pd dirà che il suo partito non farà da «portatore d'acqua» per qualcun altro né si farà mettere all'angolo: «Qualcuno ci spera, ma tutti devono sapere che senza il Pd non c'è alternativa, né in Parlamento né nel paese». E al Nazareno hanno commentato con una certa soddisfazione un sondaggio commissionato alla Ipr, secondo il quale Bersani supera in fiducia e in credibilità come alternativa a Berlusconi sia Vendola che Di Pietro, sia Fini che Montezemolo. ♦